



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13-09-2016 (punto N 11)

Delibera N 892 del 13-09-2016

Proponente

VINCENZO CECCARELLI
DIREZIONE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Aldo IANNIELLO

Estensore LAURA LEVANTESI

Oggetto

POR FESR 2014-2020 Asse 6 Urbano. Approvazione del Disciplinare di attuazione dei PIU:
procedure di co-progettazione, metodologia e criteri di selezione delle operazioni.

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Disciplinare

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati :

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" ;

Visto l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione C(2014)8021 dalla Commissione Europea del 29 ottobre 2014, in particolare la Sezione 3 dedicata all'approccio integrato allo sviluppo territoriale;

Vista la D.G.R. n. 1023 del 18.11.2014, con la quale si approva la proposta di Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020, Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;

Vista la D.G.R. n. 180 del 2.3.2015 con la quale la Regione Toscana prende atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) n. 930 del 12 febbraio 2015 che sostiene l'Asse prioritario 6 Urbano del Programma Operativo Toscana così come indicato all'art 2 e rettificato dalla Decisione C(2015)1653 dell'11 marzo 2015;

Richiamato il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario 6 Urbano del Programma Operativo Toscana 2014-2020 che individua specifici target intermedi e finali da raggiungere rispettivamente entro il 2018 ed entro il 2023;

Richiamata ora la D.G.R. n. 492 del 7.04.2015 con la quale sono stati approvati gli elementi essenziali per la selezione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) ai sensi della Decisione di Giunta Regionale n. 4/2014, tra cui i requisiti di ammissibilità formale dei PIU;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 3197 del 10.07.2015, pubblicato sul BURT n. 29 parte III del 22 luglio 2015, con il quale si approva l'Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei Progetti di Innovazione Urbana (P.I.U.);

Preso atto del Decreto Dirigenziale n. 4718 del 21.06.2016 si approva la graduatoria dei PIU ammissibili alla fase di co-progettazione;

Vista la DGR n° 655 del 5.07.2016 con cui sono stati individuati i progetti di innovazione urbana (PIU) ammessi alla fase di co-progettazione con i relativi budget da assegnare;

Ricordato che in fase di co-progettazione verrà effettuata, nel rispetto di ruolo e competenze delle Autorità Urbane come previste dal Regolamento (UE) n.1303/2013, la selezione delle operazioni sulla base dei criteri di selezione condivisi con la Giunta Regionale;

Dato atto che in data 4 agosto 2016 il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i suddetti criteri di selezione delle operazioni, condivisi con le Autorità Urbane titolari dei PIU, nelle more della loro designazione;

Considerato che in fase di co-progettazione gli interventi relativi a ciascun PIU devono avere, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 23 e 216 co.4 del D.Lgs. n.50/2016, un livello progettuale con i contenuti almeno del progetto preliminare per lo svolgimento della selezione delle operazioni e un livello progettuale con i contenuti almeno del progetto definitivo per la presentazione delle domande di finanziamento ai fini della sottoscrizione degli Accordi di programma;

Considerato che nel POR FESR 2014-2020 l'iter per la realizzazione dei PIU prevede che la fase di co-progettazione si concluda entro un anno dall'individuazione dei PIU ammissibili;

Considerato ora che i PIU sono stati ammessi alla fase di co-progettazione con i relativi budget da assegnare in data 5 luglio 2016 con la sopracitata DGR 655/2016;

Ritenuto che, al fine di garantire il raggiungimento dei target intermedi posti al 2018, di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario 6 Urbano sopracitato, sia necessario procedere alla sottoscrizione degli Accordi di programma con i Comuni ammessi a finanziamento, con cui si conclude la fase di co-progettazione, a partire da dicembre 2016 e non oltre il 30 aprile 2017;

Ritenuto ora necessario individuare procedure e metodologie per lo svolgimento della fase di co-progettazione e la corretta applicazione di tali criteri di selezione dei PIU così come indicato nel documento allegato parte integrante e sostanziale al presente atto "Disciplinare per l'attuazione dei PIU. Co-progettazione: procedure, metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" (All. A).

Visto il parere favorevole del C.D. espresso in data 8 settembre 2016;

A voti unanimi,

DELIBERA

1. di approvare il documento allegato parte integrante e sostanziale al presente atto "Disciplinare per l'attuazione dei PIU. Co-progettazione: procedure, metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" (All. A).

2. di dare mandato alla Direzione Urbanistica e Politiche abitative, di concerto con i Responsabili delle linee/sublinee di azione dell'Asse 6 Urbano del POR e con il supporto dell'organismo intermedio Sviluppo Toscana, di predisporre ed approvare con Decreto Dirigenziale la modulistica necessaria all'espletamento della fase di co-progettazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della LR n.23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

IL DIRETTORE
ALDO IANNIELLO

Allegato A

DISCIPLINARE PER L'ATTUAZIONE DEI P.I.U.

*Procedure di co-progettazione, metodologia
e criteri per la selezione delle operazioni*

DISCIPLINARE PER L'ATTUAZIONE DEI P.I.U.

Procedure di co-progettazione, metodologia e criteri per la selezione delle operazioni

Parte I - PREMESSE

Art. 1 - Fase di Co-progettazione

1. La fase di co-progettazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU), avviata con delibera di Giunta Regionale n.655 del 5 luglio 2016, comprende lo svolgimento della selezione delle operazioni dei PIU da parte delle Autorità Urbane, secondo le procedure indicate nel presente disciplinare e sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR FESR della Toscana 2014-2020.
2. La fase di co-progettazione si conclude successivamente alla presentazione delle domande di finanziamento da parte dei Comuni proponenti con la sottoscrizione degli Accordi di programma per l'attuazione del PIU tra Regione Toscana e Autorità Urbana.

Art. 2 - Individuazione e compiti dell'Autorità Urbana

1. I Comuni capofila dei progetti PIU ammessi alla fase di co-progettazione costituiscono le Autorità Urbane (AU). Tali amministrazioni individuano con proprio atto formale il soggetto responsabile, con la relativa struttura/unità interna, che svolgerà i compiti formalmente delegati all'Autorità Urbana, ovvero, ai sensi dell'art. 7 del Reg. 1301/2013, i compiti relativi alla selezione delle operazioni per l'attuazione della propria strategia urbana integrata.
2. Con la delega di tali compiti da parte dell'Autorità di Gestione del POR FESR (AdG), ciascuna Autorità Urbana agisce, conformemente all'art.7 del Reg. (UE) n. 1301/2013 e all'art.123 (6) Reg. (UE) n. 1303/2013, come Organismo Intermedio (OI) per la selezione delle operazioni.
3. Nei casi in cui sia anche beneficiaria di un'operazione, al fine di prevenire potenziali conflitti d'interesse (art.72 del Reg. UE 1303/2013), l'Autorità Urbana deve garantire un'adeguata separazione delle funzioni, ovvero le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione all'Autorità Urbana devono essere assegnate a unità/dipartimenti interni all'AU non direttamente coinvolti con le responsabilità del beneficiario. Pertanto è necessario individuare, nell'organigramma delle AU, diversi referenti responsabili e diverse strutture di supporto incaricati dei compiti di OI e di beneficiario.
4. Nello svolgimento delle procedure di selezione delle operazioni, è cura dell'Autorità Urbana raccogliere e registrare i documenti ed i dati in formato elettronico nel Sistema Informativo Unico del POR FESR 2014-2020 (SIUF).
5. L'Autorità urbana, inoltre, nella successiva fase di attuazione delle operazioni collabora con il Responsabile del coordinamento dell'Asse 6 Urbano e con l'AdG alla redazione delle relazioni di

attuazione - annuali e finali - con particolare riferimento ai risultati raggiunti del PIU e alle informazioni relative ai dati finanziari fornite dai beneficiari.

Art. 3 - Designazione dell'Autorità Urbana

1. La designazione dell'Autorità Urbana quale Organismo Intermedio per lo svolgimento del compito di selezione delle operazioni, è formalmente effettuata dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 tramite le procedure previste all'art.124 Reg. UE 1303/2013; in particolare devono essere garantite la registrazione in forma scritta tramite apposita convenzione degli accordi tra AdG e AU e adeguate procedure relative alle funzioni delegate.

Art. 4 - Criteri per la selezione delle operazioni

1. I criteri di selezione delle operazioni, approvati dal CdS del POR FESR e riportati nell'Allegato tecnico parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare, sono finalizzati a garantire il rispetto dei principi di intervento dei fondi comunitari e a dare effettiva ed efficace attuazione alla strategia di sviluppo urbano sostenibile dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020.

Art. 5 - Tavoli tecnici di co-progettazione

1. Nel corso dello svolgimento della co-progettazione, l'Autorità Urbana può richiedere alla Struttura regionale responsabile del coordinamento dell'Asse 6 Urbano e ai Responsabili di azione/sub-azione (RdA) del POR FESR 2014-2020 lo svolgimento di uno o più tavoli tecnici di co-progettazione al fine di approfondire eventuali aspetti relativi alla ammissibilità delle operazioni, compreso lo scioglimento delle eventuali condizionalità (D.D. n.1762 del 07.04.2016), di verificare la corretta applicazione dei criteri di selezione delle operazioni del PIU e la proposta di selezione, nonché per altre eventuali richieste di confronto e chiarimento.

Parte II - PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DEL PIU

Art. 6 - Avviso per la presentazione delle operazioni del PIU

1. Il soggetto responsabile della struttura/unità comunale che svolge i compiti dell'Autorità Urbana, emana, con proprio atto, l'invito ai soggetti proponenti, titolari delle operazioni che compongono il PIU, a presentare sul Sistema Informativo Unico del POR FESR 2014-2020 i progetti delle operazioni per la selezione, secondo le modalità di cui al successivo articolo.

2. Al momento della presentazione, in applicazione dell'art.216 comma 4 del D.Lgs. n.50/2016, le operazioni devono avere un livello progettuale con i contenuti almeno del progetto preliminare (D.P.R. n.207/2010 Titolo II Capo I sez. II) ed essere state approvate dal competente organo dell'amministrazione comunale.

Art. 7 - Presentazione delle operazioni sul Sistema Informativo Unico

1. I soggetti proponenti, previo rilascio delle credenziali di accesso, dovranno presentare sul Sistema Informativo Unico del POR FESR 2014-2020 i progetti delle operazioni del PIU, compilando *on line* l'apposita modulistica di sintesi.
2. La modulistica di sintesi, approvata con Decreto Dirigenziale del Responsabile del coordinamento dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020, sarà disponibile *on line* sul Sistema Informativo Unico del POR FESR 2014-2020 entro il 31 ottobre 2016.

Art. 8 - Validazione dei Responsabili di Azione/sub-azione

1. Conclusa la presentazione delle operazioni da parte dei soggetti proponenti, ciascun Responsabile di Azione/sub-azione (RdA), congiuntamente con l'organismo intermedio Sviluppo Toscana, entro i successivi 20 giorni, verifica la coerenza delle operazioni presentate con quelle del PIU ammesso a co-progettazione e l'effettiva ammissibilità delle operazioni di competenza, con riferimento a quanto stabilito nella DGR 492/2015 e sulla base dei contenuti riportati nell'apposita modulistica; negli stessi termini provvede ad effettuare la validazione.
2. Nel corso della verifica il RdA può attivare un confronto con il soggetto proponente per eventuali necessità di chiarimento sulle operazioni presentate. In tal caso il termine di 20 giorni si intende sospeso fino all'ottenimento dei chiarimenti richiesti.

Art. 9 - Valutazione delle operazioni e proposta di selezione

1. Le operazioni presentate dai soggetti proponenti e validate dagli RdA sono valutate dall'Autorità Urbana, sulla base dei criteri di selezione di cui all'art.4, attraverso apposite Schede istruttorie per ciascuna azione/sub-azione di cui al successivo comma 7.
2. La valutazione si conclude con la classificazione delle operazioni presentate secondo tre livelli di priorità rispetto alla strategia urbana integrata del PIU (Priorità 1, Priorità 2 e Priorità 3) e la individuazione di due graduatorie, una per le operazioni afferenti all'Obiettivo Tematico 4 ed una per quelle afferenti all'Obiettivo Tematico 9.
3. L'Autorità Urbana, sulla base delle graduatorie individuate, redige la proposta di selezione delle operazioni compilando l'apposita Scheda per la selezione, ove viene altresì motivata la sussistenza della strategia urbana integrata del PIU presentato in candidatura.
4. La proposta di selezione delle operazioni del PIU deve comunque garantire il rispetto dei requisiti di ammissibilità formale del PIU, approvati dal Comitato di Sorveglianza e riportati nella DGR 492/2015. In particolare è necessario verificare il mantenimento dei seguenti requisiti:
 - Dimensione finanziaria minima (5 milioni di euro) e massima (20 milioni di euro) del costo totale ammissibile del PIU;
 - Interventi afferenti ad almeno tre azioni/sub-azioni del POR Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020 con finalità prevalentemente sociale (OT9): almeno il 70% del costo totale

ammissibile del PIU deve essere costituito da operazioni di carattere sociale, ovvero afferenti alle azioni/sub-azioni dell'OT9;

- Rispetto delle prescrizioni del PIT;
- Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale (art.10 co.2 Lr 65/2014);
- Rispondenza formale delle singole operazioni alle azioni/sub-azioni dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020.

5. La proposta di selezione delle operazioni del PIU, redatta a cura dell'Autorità Urbana, deve prevedere un co-finanziamento complessivo a valere sul POR FESR 2014-2020 non superiore al budget assegnato al PIU con la D.G.R. n.655/2016.

6. Le operazioni validate dai Responsabili di Azione/sub-azione e non inserite dall'Autorità Urbana nella proposta di selezione, potranno essere comunque finanziate nell'ambito del PIU nei casi di cui all'art.17.

7. La modulistica delle Schede istruttorie e della Scheda per la selezione sono approvate con Decreto Dirigenziale del Responsabile del coordinamento dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020.

Art. 10 - Approvazione della selezione delle operazioni

1. Dopo la validazione da parte degli Responsabili di Azione/sub-azione, l'Autorità Urbana presenta sul Sistema Informativo Unico del POR FESR 2014-2020 le Schede istruttorie di valutazione e la Scheda per la selezione e richiede al Responsabile del coordinamento dell'Asse 6 Urbano e all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 il parere scritto per l'approvazione della proposta di selezione.

2. Ottenuto il parere positivo di cui al precedente comma, l'Autorità Urbana, con proprio atto, conclude il procedimento di selezione delle operazioni del PIU e lo trasmette al Responsabile del coordinamento dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020.

Parte III - SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 11 - Domanda di finanziamento

1. I soggetti proponenti, che assumeranno il ruolo di beneficiari, presentano la domanda di finanziamento per le singole operazioni selezionate ai Responsabili di azione/sub-azione, secondo le modalità di cui al successivo art.13.

2. Al momento della presentazione della domanda di finanziamento, in applicazione dell'art.216 comma 4 del D.Lgs.vo n.50/2016, le operazioni devono avere un livello progettuale con i contenuti almeno del progetto definitivo (D.P.R. n.207/2010 Titolo II Capo I sez.II) ed essere stati approvati dal competente organo dell'amministrazione comunale.

3. Al momento della presentazione della domanda di finanziamento gli interventi previsti nelle operazioni selezionate devono essere conformi agli strumenti della pianificazione urbanistica vigenti.
4. Qualora l'area o l'immobile oggetto di intervento non risulti di proprietà pubblica al momento della presentazione della domanda di finanziamento, è necessario allegare alla stessa:
 - l'Atto di dichiarazione di pubblica utilità approvato dal competente organo dell'amministrazione comunale, nei casi di procedura di esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001;
 - il Contratto preliminare di acquisto legalmente valido, nei casi di procedura di compravendita.
5. Alla domanda deve essere allegato lo Studio di fattibilità economico-finanziario e gestionale dell'operazione, elaborato tramite la *web-application* Irpet-SdF.
6. Ai fini della presentazione della domanda è necessario aver condotto le opportune verifiche in materia di aiuti di stato e di entrate nette. Nei casi in cui risulti che un'operazione generi entrate nette, è necessario aver effettuato le opportune verifiche e, se del caso, i relativi calcoli sul contributo concedibile, per il rispetto di quanto disposto agli articoli 61 e 65 del Reg. (UE) n.1303/2013.

Art. 12 - Interventi in corso di realizzazione

1. Non sono ritenute ammissibili a finanziamento, ai sensi dell'art.65 comma 6 del Reg. UE 1303/2013, le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento sia presentata dal beneficiario, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario. Pertanto, per le operazioni in corso di realizzazione, è necessario che non sia stato emesso il Certificato di Regolare Esecuzione (CRE) o di Collaudo tecnico-amministrativo prima che il soggetto proponente presenti la domanda di finanziamento delle operazioni in oggetto sul Sistema Informativo Unico del POR FESR 2014-2020.

Art. 13 - Modalità di presentazione della domanda di finanziamento

1. I soggetti proponenti presentano le domande di finanziamento delle operazioni selezionate che compongono il PIU, con i relativi progetti e allegati tecnici, esclusivamente *on line*, compilando l'apposita modulistica sul Sistema Informativo Unico del POR FESR 2014-2020.
2. Il Comune titolare del PIU compila e presenta sul medesimo sistema informatico la Scheda generale del PIU, assicurando la coerenza con la selezione delle operazioni effettuata ed approvata dall'Autorità Urbana.
3. La sezione del Sistema Informativo Unico del POR FESR 2014-2020 per la presentazione delle domande di finanziamento sarà disponibile *on line* entro il 30 novembre 2016 e sarà accessibile esclusivamente a seguito della corretta conclusione della fase di selezione.
4. La scadenza di presentazione delle domande di finanziamento delle operazioni è fissata per il giorno 1 marzo 2017 alle ore 12.00; la scadenza ultima di presentazione della Scheda generale del PIU è fissata per il giorno 15 marzo 2017 ore 12.00.

5. Le domande si considerano pervenute a seguito della registrazione temporale della chiusura *on line* effettuata sul sistema informatico.
6. Non sono accoglibili le domande presentate fuori termine o redatte e/o inviate secondo modalità non previste nel presente Disciplinare.
7. Il non rispetto della scadenza ultima può comportare la decadenza del PIU, previa messa in mora del Comune titolare del PIU da parte del Responsabile del coordinamento dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020.

Art. 14 - Approvazione della domanda di finanziamento

1. Il Responsabile di Azione/sub-azione, congiuntamente con l'organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A., entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, provvede all'istruttoria della stessa, verificando la corrispondenza con il progetto preliminare dell'operazione selezionata, ed adotta, entro gli stessi termini, un provvedimento di approvazione.

Art. 15 - Sottoscrizione dell'Accordo di programma di attuazione del PIU

1. I Comuni ammessi a finanziamento e l'Amministrazione regionale sottoscrivono a partire dal mese di dicembre 2016 e non oltre il 30 aprile 2017 l'Accordo di programma per l'attuazione del PIU, secondo lo schema di accordo approvato con delibera di Giunta regionale.
2. L'Accordo di programma conterrà le obbligazioni legate all'attuazione dei PIU, con particolare riferimento all'approvazione del progetto esecutivo dei singoli interventi e ai tempi di realizzazione degli interventi; all'obbligo di alimentazione del sistema di monitoraggio, alla rendicontazione ed alle modalità di erogazione del contributo; all'utilizzo di eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili; ad eventuali modifiche progettuali, revoca/decadenza del PIU, modalità di intervento sostitutivo da attivare in caso di evidenti e irrecuperabili ritardi nella realizzazione; al rapporto con i Responsabili di Azione/sub-azione.

Parte IV - ATTUAZIONE DEI PIU

Art. 16 - Impegni finanziari e rapporti con responsabili di Linee di azione

1. Gli atti di impegno e di spesa sono assunti dai Responsabili di Azione/sub-azione distintamente per ogni operazione.
2. I contributi, nella misura massima dell'80% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle singole operazioni ammesse a finanziamento, sono erogati tramite l'organismo intermedio Sviluppo Toscana ai beneficiari e comunicati contestualmente ai Responsabili di Azione/sub-azione, al Responsabile del coordinamento dell'Asse 6 Urbano, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e all'Autorità Urbana di riferimento.

3. Fermo restando gli adempimenti dei singoli Responsabili di Azione/sub-azione e dell'organismo intermedio Sviluppo Toscana in relazione alla gestione delle singole operazioni, il beneficiario può relazionarsi con i singoli RdA per tutto quanto concerne le problematiche attuative.

Art. 17 - Atti aggiuntivi

1. Dopo la stipula dell'Accordo di programma, il Comune titolare del PIU può presentare al Responsabile del coordinamento dell'Asse 6 Urbano e al Responsabile di Azione/sub-azione del POR FESR 2014-2020 una proposta di Atto aggiuntivo al fine di richiedere il finanziamento di una o più operazioni non selezionate ma comunque validate dai RdA in fase di co-progettazione, nei seguenti casi:

- qualora in fase di attuazione del PIU si rendessero disponibili risorse derivanti da economie e ribassi d'asta relative al medesimo PIU;
- qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche diverse dal POR FESR;
- per la sostituzione di operazioni in caso di verificata impossibilità di rispettare i termini previsti nell'Accordo di programma.

2. La proposta di Atto sostitutivo tiene conto della priorità strategica assegnata dall'Autorità Urbana in fase di selezione, nel rispetto della strategia urbana integrata del PIU.

3. Le procedure relative agli atti aggiuntivi sono disciplinate nello schema di Accordo di programma per l'attuazione del PIU.



POR FESR Regione Toscana 2014-2020
Asse 6 Urbano - Progetti di Innovazione Urbana

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I criteri di selezione sono finalizzati a garantire il rispetto dei principi di intervento dei fondi comunitari e della strategia del POR, nonché il rispetto dei “*Principi guida per la selezione delle operazioni*”, individuati per ciascuna Priorità di investimento dell’Asse 6 Urbano (punti 2.A.6.2 del POR FESR 2014-2020) e articolati come segue:

- a) Coerenza con il contesto della strumentazione urbanistica vigente e della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale, ambientale e paesaggistico;
- b) Integrazione territoriale degli interventi - azioni integrate - tesa a favorire la massima sinergia e complementarietà tra interventi di varia natura, anche eventualmente afferenti ad altre linee del POR FESR, così da massimizzare gli impatti e garantire risposte efficaci ai fabbisogni individuati;
- c) Qualità degli interventi che dovranno assicurare soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;
- d) Effettiva presenza, nelle aree sub-comunali selezionate dai Comuni eligibili per la localizzazione degli interventi, dei fenomeni di disagio socio-economico e di criticità ambientale su cui si basano i criteri di selezione dei territori (FUA).

Nel rispetto di quanto stabilito all'art.125 comma 3 lett.a) del Reg.(UE) n.1303/2013, sono stati individuati e condivisi con le Autorità Urbane i seguenti criteri di selezione delle operazioni volti a dare effettiva ed efficace attuazione alla strategia di sviluppo urbano sostenibile dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020.

1. Coerenza dell'operazione rispetto agli strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali di settore connessi alle linee e sublinee di azione dell'Asse 6 Urbano

Tale criterio, nel rispetto del principio a) sopra richiamato, è finalizzato a valutare la rilevanza e la significatività delle operazioni rispetto alle strategie ed agli obiettivi declinati negli strumenti di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale, con riferimento alle specifiche politiche di intervento previste dall'Asse Urbano.

2. Rilevanza dell'operazione rispetto alla strategia urbana integrata del PIU

Tale criterio è finalizzato ad individuare le operazioni che maggiormente contribuiscono a realizzare la strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile del PIU, garantendo il contributo dell'operazione al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici (indicatori di output e di risultato) di ciascuna linea di azione dell'Asse.

La rilevanza, coerentemente con i principi guida b), c) e d) sopra richiamati, è valutata in riferimento ai seguenti aspetti:

- integrazione dell'operazione con le altre che compongono il PIU, in termini di connessione funzionale, complementarietà e sinergia dei servizi offerti a beneficio dell'area di intervento del PIU, così da massimizzare gli impatti e garantire risposte efficaci ai fabbisogni individuati;
- qualità architettonica e tecnico-scientifica del progetto, anche in termini di soluzioni progettuali innovative finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;
- efficacia dell'operazione rispetto ai fenomeni di disagio socio-economico rilevati nel contesto di riferimento, valutando anche l'impatto occupazionale, in special modo giovanile, generato dall'intervento, e/o rispetto alle criticità ambientali presenti, valutando aspetti quali il contributo dell'operazione alla riduzione dei consumi e alla sostenibilità energetica e la capacità di sviluppo di modalità di trasporto sostenibile.

3. Avanzamento progettuale e cantierabilità dell'operazione

Attraverso tale criterio di selezione, l'Autorità Urbana dovrà valutare, con riferimento al crono-programma presentato nell'istanza del PIU, la fattibilità tecnica delle operazioni nel rispetto dei tempi previsti dal POR e per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" in esso contenuto. La cantierabilità delle operazioni, coerentemente con il principio guida di selezione a) sopra richiamato, è strettamente legata alla verifica della coerenza degli interventi con il contesto della strumentazione urbanistica vigente ed al rispetto delle norme ambientali, paesaggistiche e di tutela dei beni culturali e archeologici, oltre che delle specifiche normative di settore.

La selezione delle operazioni sarà pertanto condotta, per ciascuna linea di azione del POR Asse 6 Urbano sulla base dei seguenti criteri:

Azione 4.1.1 – Eco-efficienza negli edifici	
CRITERI DI SELEZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
1. Coerenza dell'operazione rispetto agli strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali di settore connessi alle linee e sublinee di azione dell'Asse 6 Urbano	1a. Rilevanza e significatività delle operazioni rispetto alle strategie ed agli obiettivi declinati negli strumenti di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale in materia di ambiente ed energia (es. PAER)
	2a. Integrazione dell'operazione con le altre che compongono il PIU (connessione funzionale, complementarietà e sinergia dei servizi offerti);
	2b. Qualità architettonica e tecnico-scientifica del progetto, in termini di soluzioni innovative per l'involucro e per gli impianti (tetti/muri verdi, serre solari, etc.) nel caso di ristrutturazione degli edifici;
2. Rilevanza dell'operazione rispetto alla strategia urbana integrata del PIU	2c. Efficacia dell'operazione rispetto alle criticità ambientali rilevate nel contesto di intervento, tenendo conto dei risultati energetico-ambientali rispetto ai consumi di energia primaria ante-intervento e valutando il contributo dell'operazione al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici (indicatori di output e di risultato).

3. Avanzamento progettuale e cantierabilità dell'operazione	3a. Fattibilità tecnica delle operazioni con riferimento al crono-programma presentato nell'istanza del PIU e nel rispetto dei tempi previsti dal POR;
	3b. Capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione";
	3c. Coerenza degli interventi con il contesto della strumentazione urbanistica vigente e rispetto delle norme ambientali, paesaggistiche e di tutela dei beni culturali e archeologici, oltre che delle specifiche normative di settore.

Azione 4.1.3 – Illuminazione pubblica intelligente

CRITERI DI SELEZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
1. Coerenza dell'operazione rispetto agli strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali di settore connessi alle linee e sublinee di azione dell'Asse 6 Urbano	1a. Rilevanza e la significatività delle operazioni rispetto alle strategie ed agli obiettivi declinati negli strumenti di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale in materia di ambiente ed energia (es. PAER)
2. Rilevanza dell'operazione rispetto alla strategia urbana integrata del PIU	2a. Integrazione dell'operazione con le altre che compongono il PIU (connessione funzionale, complementarietà e sinergia dei servizi offerti);
	2b. Qualità architettonica e tecnico-scientifica del progetto;
	2c. Efficacia dell'operazione rispetto alle criticità ambientali rilevate nel contesto di intervento, tenendo conto dei risultati energetico-ambientali rispetto ai consumi di energia primaria ante-intervento e valutando il contributo dell'operazione al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici (indicatori di output e di risultato) .
3. Avanzamento progettuale e cantierabilità dell'operazione	3a. Fattibilità tecnica delle operazioni con riferimento al crono-programma presentato nell'istanza del PIU e nel rispetto dei tempi previsti dal POR;
	3b. Capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione";
	3c. Coerenza degli interventi con il contesto della strumentazione urbanistica vigente e rispetto delle norme ambientali, paesaggistiche e di tutela dei beni culturali e archeologici, oltre che delle specifiche normative di settore.

Azione 4.6.1 – Mobilità sostenibile – Asse Urbano

CRITERI DI SELEZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
1. Coerenza dell'operazione rispetto agli strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali di settore connessi alle linee e sublinee di azione dell'Asse 6 Urbano	1a. Rilevanza e significatività delle operazioni rispetto alle strategie ed agli obiettivi declinati negli strumenti di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale in materia di mobilità sostenibile (es. PRIIM);

2. Rilevanza dell'operazione rispetto alla strategia urbana integrata del PIU	2a. Integrazione dell'operazione con le altre che compongono il PIU (connessione funzionale, complementarità e sinergia dei servizi offerti);
	2b. Qualità architettonica e tecnico-scientifica del progetto;
	2c. Efficacia dell'operazione rispetto alle criticità ambientali rilevati nel contesto di intervento, valutando la capacità di sviluppo delle modalità di trasporto sostenibile in coerenza con gli obiettivi del PRIIM ed il contributo dell'operazione al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici (indicatori di output e di risultato) .
3. Avanzamento progettuale e cantierabilità dell'operazione	3a. Fattibilità tecnica delle operazioni con riferimento al crono-programma presentato nell'istanza del PIU e nel rispetto dei tempi previsti dal POR;
	3b. Capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione";
	3c. Coerenza degli interventi con il contesto della strumentazione urbanistica vigente e rispetto delle norme ambientali, paesaggistiche e di tutela dei beni culturali e archeologici, oltre che delle specifiche normative di settore.

Azione 9.3.1 – Servizi socio-educativi	
CRITERI DI SELEZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
1. Coerenza dell'operazione rispetto agli strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali di settore connessi alle linee e sublinee di azione dell'Asse 6 Urbano	1a. Rilevanza e significatività delle operazioni rispetto alle strategie ed agli obiettivi declinati negli strumenti di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale con riferimento alle politiche sociali (es. PSSIR) e all'integrazione e sinergia con il POR FSE Toscana 2014-2020;
2. Rilevanza dell'operazione rispetto alla strategia urbana integrata del PIU	2a. Integrazione dell'operazione con le altre che compongono il PIU (connessione funzionale, complementarità e sinergia dei servizi offerti);
	2b. Qualità architettonica e tecnico-scientifica del progetto;
	2c. Efficacia dell'operazione rispetto ai fenomeni di disagio socio-economico rilevati nel contesto di intervento, valutata anche attraverso il contributo dell'operazione al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici (indicatori di output e di risultato).
3. Avanzamento progettuale e cantierabilità dell'operazione	3a. Fattibilità tecnica delle operazioni con riferimento al crono-programma presentato nell'istanza del PIU e nel rispetto dei tempi previsti dal POR;
	3b. Capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione";
	3c. Coerenza degli interventi con il contesto della strumentazione urbanistica vigente e rispetto delle norme ambientali, paesaggistiche e di tutela dei beni culturali e archeologici, oltre che delle specifiche normative di settore.

Azione 9.3.5 – Servizi socio-sanitari	
CRITERI DI SELEZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
1. Coerenza dell'operazione rispetto agli strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali di settore connessi alle linee e sublinee di azione dell'Asse 6 Urbano	1a. Rilevanza e significatività delle operazioni rispetto alle strategie ed agli obiettivi declinati negli strumenti di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale con riferimento alle politiche sociali (es. PSSIR) e all'integrazione e sinergia con il POR FSE Toscana 2014-2020;
2. Rilevanza dell'operazione rispetto alla strategia urbana integrata del PIU	2a. Integrazione dell'operazione con le altre che compongono il PIU (connessione funzionale, complementarietà e sinergia dei servizi offerti);
	2b. Qualità architettonica e tecnico-scientifica del progetto;
	2c. Efficacia dell'operazione rispetto ai fenomeni di disagio socio-economico rilevati nel contesto di intervento, valutata anche attraverso il contributo dell'operazione al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici (indicatori di output e di risultato).
3. Avanzamento progettuale e cantierabilità dell'operazione	3a. Fattibilità tecnica delle operazioni con riferimento al crono-programma presentato nell'istanza del PIU e nel rispetto dei tempi previsti dal POR;
	3b. Capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione";
	3c. Coerenza degli interventi con il contesto della strumentazione urbanistica vigente e rispetto delle norme ambientali, paesaggistiche e di tutela dei beni culturali e archeologici, oltre che delle specifiche normative di settore.

Azione 9.6.6 –Recupero funzionale <i>sub azione a.1) Funzioni sociali,</i> <i>sub azione a.2) Funzioni sportive e</i> <i>sub azione a.3) Funzioni di animazione sociale e partecipazione collettiva</i>	
CRITERI DI SELEZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
1. Coerenza dell'operazione rispetto agli strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali di settore connessi alle linee e sublinee di azione dell'Asse 6 Urbano	1a. Rilevanza e significatività delle operazioni rispetto alle strategie ed agli obiettivi declinati negli strumenti di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale con riferimento alle politiche sociali (es. PSSIR, Piano regionale per lo sport, PIC) e all'integrazione e sinergia con il POR FSE Toscana 2014-2020;
2. Rilevanza dell'operazione rispetto alla strategia urbana integrata del PIU	2a. Integrazione dell'operazione con le altre che compongono il PIU (connessione funzionale, complementarietà e sinergia dei servizi offerti);
	2b. Qualità architettonica e tecnico-scientifica del progetto;
	2c. Efficacia dell'operazione rispetto ai fenomeni di disagio socio-economico rilevati nel contesto di intervento, valutata anche attraverso il contributo dell'operazione al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici (indicatori di output e di risultato).
3. Avanzamento progettuale e	3a. Fattibilità tecnica delle operazioni con riferimento al crono-programma presentato nell'istanza del PIU e nel rispetto dei tempi previsti dal POR;

cantierabilità dell'operazione	3b. Capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione";
	3c. Coerenza degli interventi con il contesto della strumentazione urbanistica vigente e rispetto delle norme ambientali, paesaggistiche e di tutela dei beni culturali e archeologici, oltre che delle specifiche normative di settore.

Le operazioni selezionate dovranno inoltre assicurare la sostenibilità economico-finanziaria e gestionale: nel rispetto di quanto stabilito nel POR FESR, in presenza di determinate infrastrutture, occorre che il beneficiario presenti uno studio di fattibilità ¹ inerente la gestione della infrastruttura medesima. La verifica della sostenibilità è volta inoltre garantire la stabilità dell'operazione, come prevista dall'art.71 del Reg.(UE) 1303/2013.

Rimane fermo che la selezione delle operazioni dovrà comunque garantire il rispetto dei requisiti di ammissibilità formale del PIU, approvati dal Comitato di Sorveglianza e riportati nella DGR 492/2015.

In particolare sarà necessario verificare il mantenimento dei seguenti requisiti:

Dimensione finanziaria minima (5 milioni di euro) e massima (20 milioni di euro) del costo totale ammissibile del PIU;

Interventi afferenti a più linee/sublinee di Azione del POR Asse Urbano con finalità prevalentemente sociale (OT9);

Rispetto delle prescrizioni del PIT;

Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale (art.10 co.2 Lr 65/2014);

Rispondenza formale delle singole operazioni alle linee di azione del POR Asse urbano.

¹ La sostenibilità economico-finanziaria e gestionale sarà stimata sulla base degli studi di fattibilità elaborati tramite la web-application Irpet-SdF.